

Sicam srl con socio unico

Relazione sulla Gestione al 31/12/2020

Dati Anagrafici	
Sede in	CASTEL GOFFREDO
Codice Fiscale	02197250208
Numero Rea	MANTOVA 232487
P.I.	02197250208
Capitale Sociale Euro	100.000,00 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO)	360000
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	SISAM SPA
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	Sisam S.p.a.
Paese della capogruppo	Italia
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

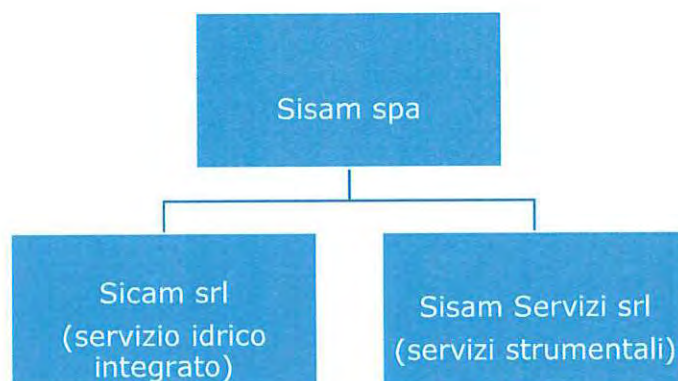
Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2020, che sottoponiamo all' approvazione, è formato dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice Civile. Il bilancio rileva un risultato positivo di Euro **277.210**.

Composizione societaria

Nel 2020 non sono state effettuate variazioni nella compagine societaria che resta quindi composta dal socio unico Sisam spa.

Il Gruppo

Sicam srl con socio unico fa parte del Gruppo Sisam che risulta essere così composto:



Servizio Idrico Integrato Comuni Alto Mantovano srl (Sicam srl), società a socio unico (quota del 100% detenuta da Sisam spa) con sede in Largo Anselmo Tommasi, 18 – capitale sociale Euro 100.000 interamente versato, costituita il 03/07/2007. Si tratta di una società che opera esclusivamente nel settore del servizio idrico integrato sia per quanto riguarda la gestione delle reti che l'erogazione del servizio. La riunificazione in detta società del servizio idrico integrato si è concluso con l'operazione di conferimento effettuato da parte di Sisam spa del ramo d'azienda che si occupava dell'Erogazione del Servizio in data 29/10/2012 a ministero notaio Dot. Massimo Bertolucci in Mantova, n. 71049 di Repertorio e n. 27013 di Raccolta. Il Conferimento ha avuto efficacia dal 01/11/2012.

Sicam risulta essere affidataria del contratto di servizio con l'Ato di Mantova per 21 Comuni dell'Area 1 con scadenza al 28/11/2025, la cui legittimità è stata ribadita nella recente ricognizione effettuata dall'Ente d'Ambito. Ad oggi, nonostante innumerevoli comunicazioni con l'Azienda Speciale e con Tea non ci è ancora stato permesso di subentrare nella gestione di tutto il ciclo idrico nel comune di Ponti sul Mincio e nella gestione del servizio idrico di acquedotto nel Comune di Acquanegra sul Chiese.

Governance

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione di tre membri, in carica sino all' approvazione

del bilancio 2022.

Il Consiglio di Amministrazione è pertanto così composto:

- Marco Malcisi (Presidente)
- Giampaolo Ogliosi (Amministratore Delegato)
- Luana Rosanna Rodini (Consigliere)

La determinazione del compenso da corrispondere all'organo amministrativo, viene stabilito in misura fissa complessiva pari ad € 16.600 annuali.

Il Collegio Sindacale nominato nell'Assemblea del 25/08/2020 per il triennio 2020-2022 risulta essere composto dai seguenti membri:

Dott.sa Giulia Avanzi Presidente del Collegio Sindacale

Dott. Maurizio Pellizzer (Sindaco effettivo)

Dott. Fabio Monfardini (Sindaco effettivo)

Dott. Roberto Stanghellini (Sindaco supplente)

Dott.sa Andreina Farina (Sindaco supplente)

La società di revisione è EY SpA alla quale l'Assemblea dei soci ha affidato per gli esercizi 2020-2022 l'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 39/2010.

L'organismo di vigilanza è composto da tre membri:

Dott.sa Cristina Renna (Presidente)

Dott.sa Simona Pagani

Dott. Germano Tommasini

Andamento economico generale

Il 2020 è stato caratterizzato a livello mondiale dall'esplosione della pandemia da nuovo coronavirus Covid-19, che per velocità e dimensione del contagio e dei decessi ha sconvolto completamente i paradigmi consueti nei sistemi sociali, economici, finanziari e politici della nostra vita.

L'Italia è stata immediatamente investita con gravi ripercussioni sul sistema paese, già condizionato da una fragilità sistemica e strutturale che ha impedito una vera ripresa economica negli ultimi venti anni.

L'emergenza sanitaria, difatti, ha acuito le difficoltà del nostro Paese, determinando la profonda crisi di interi comparti e settori dell'economia nazionale, con particolare riferimento al turismo, alla ristorazione e al manifatturiero, riuscendo anche a mettere in seria difficoltà il settore dei servizi pubblici, a partire dal servizio sanitario nazionale fisiologicamente impattato senza capacità di immediate e significative risposte strutturali adeguate.

IL MERCATO DEL LAVORO

Il calo critico dell'occupazione ha avuto avvio già a partire dal mese di marzo, con 143 mila unità in meno rispetto a febbraio, che rimane il mese del 2020 con il valore dell'occupazione più elevato (23 milioni e 265

mila occupati). La perdita di occupazione a marzo ha riguardato quasi esclusivamente i lavoratori dipendenti a termine (-141 mila) e gli indipendenti (-54 mila) mentre i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato continuavano ancora a registrare un lieve aumento. Ad aprile il calo degli occupati si è fatto più pesante (-302 mila) e ha interessato anche i dipendenti a tempo indeterminato che spiegano oltre il 40% di tale decremento. L'occupazione è diminuita fino a giugno, mese in cui si è raggiunto il valore minimo (22 milioni e 723 mila occupati). L'inversione di tendenza a partire da luglio ha interessato in primo luogo i lavoratori dipendenti, e gli indipendenti a partire da agosto. Più contenute le variazioni rilevate nei mesi di settembre e ottobre, seguite da una ripresa dell'occupazione a novembre (+63 mila), mese che ha visto in ogni caso una contrazione del lavoro dipendente a termine (-40 mila). Nonostante il recupero nella seconda parte dell'anno, si rimane ancora distanti dai livelli occupazionali precedenti la diffusione pandemica. La dinamica mensile dell'occupazione ha trovato del resto conferma nell'evoluzione dei flussi delle attivazioni e cessazioni contrattuali registrati nelle Comunicazioni obbligatorie con riferimento alle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo di questi flussi ha mostrato infatti una crescita tendenziale fino a marzo (mese nel quale si manifesta tuttavia un brusco rallentamento), divenuto negativo a partire da aprile per poi essersi aggravato ulteriormente fino a metà giugno. Nel mese di luglio si è assistito ad un'attenuazione del saldo negativo, che ad agosto è tornato positivo, mantenendo tale tendenza fino a novembre

PRODOTTO INTERNO LORDO

Nel 2020 l'Istat segnala come l'economia italiana ha registrato una contrazione di entità eccezionale per gli effetti economici delle misure di contenimento connesse all'emergenza sanitaria. In particolare, il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.651.595 milioni di euro correnti, con una caduta del 7,8% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è diminuito dell'8,9%.

La contrazione dell'attività produttiva si è accompagnata a una decisa riduzione dell'input di lavoro e dei redditi. Dal lato della domanda interna nel 2020 si registra, in termini di volume, un calo del 9,1% degli investimenti fissi lordi e del 7,8% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono scese del 13,8% e le importazioni del 12,6%.

Il debito italiano ha raggiunto nel 2020 quota 2.569.258 milioni ed è pari al 155,6% del PIL. La crescita dal 134,6% del 2019 è legata al calo del PIL nel 2020 e alle misure per l'emergenza Covid. -

Quadro normativo generale servizio idrico integrato

Tra le questioni ambientali fondamentali, quelle che riguardano l'acqua e la sua tutela risultano essere le più impattanti sulla vita degli esseri umani. Eppure la risorsa idrica è tanto preziosa come, al contempo, poco protetta e salvaguardata; una mancanza di attenzione molto marcata in passato, figlia di convinzioni erranee quali la sua inesauribile disponibilità e una sua continua rigenerazione.

Oggi, complici l'emergenza climatica e la diffusione di temi legati alla sostenibilità, la situazione sta cambiando. Una trasformazione a cui contribuisce un nuovo quadro normativo che, partendo da Bruxelles,

si diffonde per gli Stati dell'Unione europea, Italia compresa. Stiamo parlando della recente Direttiva sulle acque Potabili (Direttiva UE 2020/2184), entrata in vigore il 12 gennaio 2021 e a cui i membri della Ue dovranno conformarsi entro il gennaio 2023.

La Direttiva sopra citata si caratterizza per sostanziose novità sia di merito che di approccio. Vediamo, in sintesi, i punti principali.

- Primo, vi è stata la ridefinizione dei **parametri chimici**, fisici e biologici che garantiscono un buono stato di qualità dell'acqua. Ciò significa rimodulare in senso più stringente le concentrazioni di piombo, cloro e cloriti e ad introdurre nuove sostanze tra quelle da sottoporre a controllo.
- Secondo, sono stati introdotti nuovi inquinanti emergenti come i **composti perfluoroalchilici (PFAS)**, sostanze di origine industriale utilizzate in molti settori come il tessile, la produzione della carta e le schiume antincendio, che presentano caratteristiche di persistenza nell'acqua e tossicità, con conseguenti rischi per la salute.
- Terzo, si è posta una specifica attenzione agli inquinanti emergenti come i cosiddetti interferenti endocrini, prodotti farmaceutici e le ormai famose microplastiche, i cui studi sugli effetti per la salute umana sono ancora in corso. Per questa tipologia di sostanze saranno previste delle *watch list* nelle quali verranno fissati i quantitativi massimi ammissibili nelle acque destinate al consumo umano.
- Infine, una parte importante è dedicata alla **sensibilizzazione dei cittadini** verso i consumi – e dunque nell'evitare gli sprechi – e alla necessità di garantire un accesso universale all'acqua.

Senza dubbio, però, il più significativo cambio rispetto al passato riguarda il tipo di approccio alla gestione della risorsa idrica, con l'introduzione del concetto di *risk-based approach* o **approccio basato sul rischio**. Ciò significa che alle misure di sorveglianza adottate sinora si sostituiscono azioni di mitigazione del rischio con un orientamento verso la prevenzione degli impatti ambientali. Per un doppio vantaggio, insieme ambientale ed economico: infatti prevenire un rischio potenziale, ad esempio una possibile contaminazione della falda acquifera a causa della presenza di inquinanti emergenti richiede un **investimento inferiore** a quanto necessario a rimediare alle conseguenze di eventi avversi.

Il *risk-based approach* si caratterizza per il fatto di non misurare gli impatti di un fenomeno passato (*backward looking*), ma di valutare la probabilità che un dato evento possa generare effetti negativi di una certa gravità **in futuro** (*forward looking*). Una metodologia già diffusa in molteplici settori: dall'ambito finanziario a quello assicurativo, sino alle previsioni su potenziali catastrofi ambientali, come incendi o terremoti. Il rischio è, dunque, dato dal prodotto tra probabilità di accadimento di un fenomeno e danno da esso generato.



Benché lo slogan “prevenire è meglio che curare” sia tutt’altro che nuovo, esso tuttavia continua a veicolare un’importante verità. Una vera svolta, specialmente per un settore come quello del servizio idrico che fino ad ora poco si è curato del tema della prevenzione. Nella precedente Direttiva 98/83/CE tale principio risultava assente, in quanto alle misure di prevenzione si prediligevano attività di sorveglianza per valutare la concentrazione di sostanze con potenziali effetti negativi sulla salute.

Tra i diversi ambiti coinvolti nel processo di gestione del rischio vi sono i bacini idrografici, i sistemi di fornitura e quelli di **distribuzione domestica**.

La Direttiva ribadisce la necessità di:

- *“informare i consumatori e i proprietari di locali pubblici e privati in merito alle misure volte a eliminare o ridurre il rischio di non conformità alle norme di qualità delle acque destinate al consumo umano a causa del sistema di distribuzione domestico”*
- *“promuovere corsi di formazione per gli idraulici e gli altri professionisti che operano nei settori dei sistemi di distribuzione domestici e dell’installazione di prodotti e materiali da costruzione che entrano in contatto con l’acqua destinata al consumo umano”.*

All’interno del nuovo quadro di gestione della risorsa idrica la consapevolezza e la sensibilizzazione dei cittadini assumono dunque un ruolo centrale.

Nonostante il testo della nuova Direttiva fornisca un *framework* piuttosto dettagliato di come debba essere messa in atto la valutazione del rischio, è bene ribadire che l’Italia si era già “portata avanti” con il D.Lgs del 14 giugno 2017 che recepiva la Direttiva 2015/1787/CE. Il *risk-based approach* indicato dalla Direttiva 2020/2184/CE è implementato attraverso i **Water Safety Plan** (in italiano **Piani di Sicurezza dell’Acqua, PSA**) proposti dall’Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2004 e su cui l’Istituto Superiore della Sanità ha elaborato una serie di linee-guida nel 2014.

I PSA sono un sistema integrato di prevenzione e controllo basato sull’analisi di rischio sito-specifica estesa all’intera filiera idro-potabile. Possono essere considerati come uno strumento di gestione del rischio utilizzato dai gestori per assicurare che l’acqua destinata al consumo umano sia caratterizzata da un buono stato chimico, fisico e biologico. Gli obiettivi associati all’introduzione dei PSA sono molteplici: dalla prevenzione di potenziali emergenze idro-potabili lungo tutta la catena di approvvigionamento idrico dovute a valori dei parametri fuori norma, sino alla ridefinizione di nuove zone di salvaguardia, con particolare attenzione alle aree di captazione delle acque; dall’allestimento di sistemi *early-warning* che possano intercettare potenziali rischi di contaminazione, alla condivisione di tali informazioni a tutti i portatori di interesse (istituzioni, regolatore nazionale, cittadini). In sintesi, prevenzione, innovazione e trasparenza.



Pag. 6

Occorre segnalare che l'Istituto Superiore della Sanità, all'interno delle linee-guida, indica come prioritaria la necessità di eseguire verifiche su tre attività fondamentali legate all'attuazione dei PSA:

- 1) conformità dei dati di monitoraggio con gli standard europei,
- 2) conformità dei PSA con le linee-guida dell'ISS e
- 3) soddisfazione dei consumatori.

Quest'ultimo punto si inserisce in quel percorso di *stakeholder engagement* che gli operatori dell'idrico devono intraprendere, considerando che essi operano in nome e per conto dei cittadini-utenti. Di conseguenza, un tema fortemente connesso con la salute come quello del *risk-based approach* (e dunque dell'adozione dei PSA) non può essere escluso dal dibattito. La sensibilizzazione dei cittadini passa da una corretta formazione e informazione su tutti i rischi nella filiera delle acque destinate al consumo umano.

E una corretta informazione potrebbe attivare quel meccanismo che in inglese si chiama di *Willingness to Pay* e cioè la "disponibilità a pagare qualcosa in più" che un utente dimostra di avere in cambio di veder migliorata la qualità di un bene o servizio. In questo modo si potrebbe arrivare a quantificare quanto i cittadini sarebbero disposti a spendere (in termini di aumento sulla bolletta idrica) per avere dei miglioramenti crescenti su aspetti che riguardano la qualità della propria salute.

Il Regolatore sta guardando con attenzione ai PSA, come evidenziato all'interno della Relazione Annuale ARERA 2020.

Il *risk-based approach* rappresenta, comunque, un tema di frontiera. In questo senso, è auspicabile che ARERA possa integrare tale metodologia all'interno degli strumenti di regolazione esistenti: ai tradizionali indicatori basati sull'efficienza operativa o sul raggiungimento di target di qualità tecnica o contrattuale si potrebbero integrare, in determinati casi, indicatori che misurano gli sforzi profusi per prevenire gli eventi e le conseguenze avverse di questi ultimi, in termini di minore probabilità di accadimento. Questo secondo una **regolazione di tipo *risk-based***, che rappresenterebbe una novità per il settore idrico in Italia.

Tale approccio andrebbe a "dialogare" con l'attuale regolazione sulla Qualità Tecnica. Questo cambio di paradigma parte dal presupposto che esistono fattori contingenti di carattere esogeno (conformazione territoriale, posizione geografica) che influiscono sugli obiettivi di qualità come il buono stato della risorsa, le interruzioni di servizio e le perdite idriche.

Nel contesto regolatorio attuale il metro di valutazione è il medesimo ma il campo di gioco può essere anche significativamente diverso: ciascun gestore, a prescindere dall'impatto dei fattori specifici di contesto territoriale, è valutato con le medesime metriche, laddove invece il garantire la continuità del servizio,

minimizzare al massimo le perdite di rete e garantire il buono stato di qualità della risorsa potrebbero richiedere livelli di investimenti molto differenziati.

Si aprono dunque riflessioni circa la possibilità di prevedere obiettivi diversi in funzione del territorio gestito rimanendo nell'alveo della regolazione *output-based* (ovvero con una modulazione di alcuni degli obiettivi in base alle specificità territoriali) o di introdurre un approccio basato sulla valutazione del rischio come nuova strumentazione regolatoria per raggiungere i medesimi obiettivi. La "via di mezzo" potrebbe essere l'integrazione di un approccio *risk-based* in specifici contesti regolatori attinenti ad alcuni aspetti della qualità tecnica, come ad esempio quello relativo alle interruzioni di servizio o la qualità della risorsa.

Una certezza: il *risk-based approach* irrompe nel quadro regolatorio attuale e apre a soluzioni innovative per incentivare le gestioni a migliorare le performance qualitative del servizio.

Quadro generale regolatorio servizio idrico integrato

Il servizio idrico integrato è un tipico caso di monopolio naturale. Le infrastrutture fisiche del servizio, i punti di prelievo della materia prima (sorgenti, pozzi, etc.) e i punti del loro rilascio finale (scarico acque depurate nei corsi d'acqua, etc.) sono strettamente e fortemente connaturati col territorio, la sua urbanistica, l'ambiente e le comunità locali. Ciò porta al convincimento che le infrastrutture del servizio non sono "duplicabili" se non a costi che non possono essere accettati.

In conseguenza, tale monopolio naturale è altresì riconosciuto "legalmente" attraverso la legge, la normativa regolatoria e la convenzione di affidamento.

Una delle ulteriori caratteristiche del settore è il suo essere tipicamente "capital intensive":

la dimensione e la lunga durata delle infrastrutture necessarie ad assicurare il servizio su scala "ottimale" impone una elevata concentrazione di Capex nella struttura patrimoniale del Gestore.

La legge di riferimento è il D.Lgs. 152/2006 cd Testo Unico dell'Ambiente.

Inoltre, poiché Sicam srl opera secondo il modello dell'in-house, è necessario citare anche il D.Lgs. 175/2006 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP). Il D.Lgs. 175/2016 ha introdotto nell'ordinamento limitazioni all'utilizzo, da parte degli enti locali, dello strumento della società partecipata, specialmente quando destinataria di diritti di esclusiva, obblighi di razionalizzazione e misure di gestione informate a principi pubblici.

Il servizio idrico è organizzato su base territoriale. L'art.147 del decreto legislativo 152/06 prevede, al comma 1, che gli ambiti territoriali ottimali siano definiti dalle regioni. Tutte le regioni, Lombardia inclusa, hanno provveduto a delimitare gli ATO. Ogni ATO è presidiato da un ente di governo d'ambito (EGA), che assume anche il ruolo di Ente concedente il servizio.



Il servizio idrico, che come detto è svolto in regime di monopolio naturale, è regolato dalla ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), in forza delle attribuzioni date con decreto legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, anche in materia di servizi idrici.

La regolamentazione dell'ARERA tocca molti profili. Oltre a quelli di natura tariffaria, ci sono quelli di regolamentazione della qualità tecnica e commerciale del servizio idrico, quelli di definizione delle regole concessorie generali.

L'anno 2020 è stato caratterizzato dall'applicazione di diverse disposizioni ARERA, in diversi campi di azione.

Aspetto tecnico del servizio

Rimane sugli aspetti tecnici, di riferimento, la delibera di ARERA del 27 dicembre 2017 n. 917/2017/R/idr (livelli minimi e obiettivi qualità tecnica nel servizio idrico integrato, mediante l'introduzione di:

- i) standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente,
- ii) standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio;
- iii) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali).

Il livello di qualità tecnica deve orientare gli investimenti del servizio idrico integrato. In questa logica, con il terzo periodo regolatorio, che si apre il 1° gennaio 2020, il regolatore ha introdotto nuove misure per promuovere la sostenibilità ambientale e il superamento del Water service divide (differenziali crescenti nei livelli di prestazione del servizio nella possibilità di accesso all'acqua tra aree del Paese) e per rafforzare la programmazione degli interventi in infrastrutture idriche.

Aspetto commerciale del servizio

Sul piano generale, i principali riferimenti regolatori in ambito commerciale continuano ad essere rappresentati dal "testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI)", che porta i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico adottato con deliberazione di ARERA del 28 settembre 2017 n. 665/2017/R/idr, e la "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII)", adottata con deliberazione di ARERA del 23 dicembre 2015 n. 655/2015/R/idr e successive integrazioni e modificazioni (delibere 217/2016/R/idr, 897/2017/R/idr, 227/2018/R/idr, 311/2019/R/idr e 547/2019/R/idr).

Dal 1° gennaio 2020 opera la nuova regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI) introdotta con deliberazione 16 luglio 2019 n. 311/2019/R/IDR e smi.

La delibera disciplina le procedure di sollecito e di costituzione in mora, di limitazione della fornitura e di ripristino per l'utente moroso.

Dalla stessa data decorre la prescrizione biennale ai consumi "idrici" di clienti domestici, professionisti e microimprese sulla base della deliberazione 17 dicembre 2019 n. 547/2019/R/IDR e smi (in precedenza era quinquennale sulla base dell'articolo 2948, comma 1, n.4 del Codice civile). Con la stessa delibera, e con medesima decorrenza, è stato introdotto un nuovo meccanismo incentivante (di premi e penalità) che si basa



sulla costruzione di 2 macro- indicatori, MC1 e MC2, ottenuti a partire dai 42 indicatori semplici previsti dalla RQSII.

Le informazioni raccolte nell'ambito dell'attività istituzionale ARERA sono destinate a essere restituite ai portatori di interesse in una logica di trasparenza (sunshine regulation).

Infine, con delibera n. 3/2020/R/idr, il bonus sociale idrico è stato esteso, a partire dal 1.1.2020, anche ai beneficiari di reddito/pensione di cittadinanza e quantificato (con riferimento al minimo vitale di 50 litri/abitante giorno) non solo sulla base della tariffa agevolata di acquedotto, ma anche tenuto conto della tariffa di fognatura e depurazione. È utile ricordare che il bonus sociale idrico è stato introdotto dalla delibera 897/2017/R/idr del 21 dicembre 2017 di "Approvazione del testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI)" a sostegno degli utenti in condizioni di disagio economico, misurate dall'ISEE, così come già avviene per il bonus elettrico e gas.

Aspetto tariffario del servizio

Nel 2020, è entrata in vigore la deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019 relativa al terzo periodo regolatorio (cd. MTI-3).

Il nuovo metodo mantiene stabilità e certezza nei principali criteri guida e si muove in linea con le regole introdotte a partire dal 2012. Si conferma, per esempio, la durata quadriennale del periodo regolatorio, con un aggiornamento a cadenza biennale e la facoltà di un'eventuale revisione infra periodale legata alla richiesta dell'Ente di governo d'ambito (EGA) che certifichi il carattere straordinario di eventi capaci di pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario della gestione.

Si conferma poi la uniformità a livello nazionale del metodo, ma anche la sua asimmetria, cioè la possibilità di regole in parte differenti, in considerazione delle specificità locali e delle decisioni programmatiche degli EGA.

Il Metodo adottato da ARERA (denominato Metodo Transitorio per gli anni 2012-2013, MTI-1 per il 2014-2015, e MTI-2 per il 2016-2019 e appunto MTI-3 per il 2020-2023) si fonda sul principio del Full Cost Recovering ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB). Il gestore ha diritto a percepire il proprio VRG e ciò si realizza mediante un meccanismo di conguaglio biennale.

Gli Opex riconosciuti sono distinti in costi endogeni (cioè quelli che sarebbero dipendenti anche da scelte imprenditoriali del Gestore, e dunque "efficientabili") e costi esogeni aggiornabili (e in alcuni casi conguagliabili ex post), relativi principalmente ai costi di acquisto della materia prima, dell'energia elettrica, dei canoni e, a partire dalla competenza 2018, dei costi di smaltimento dei fanghi di depurazione.

I costi di capitale sono riferiti agli investimenti realizzati fino al secondo anno antecedente, e coprono i corrispondenti costi per oneri finanziari e fiscali.

Il finanziamento delle opere

Con deliberazione 8/2020/R/idr ARERA ha approvato le modalità di gestione del fondo di garanzia delle opere idriche, finalizzato al potenziamento delle infrastrutture idriche e al superamento dei deficit infrastrutturali attraverso il sostegno alla realizzazione degli investimenti.

Il fondo è alimentato tramite la UI-4, una nuova specifica componente tariffaria del SII. Il gestore può fare ricorso al fondo per ottenere: la garanzia del pagamento del valore di subentro a favore del gestore titolato; il rimborso del credito vantato dai soggetti finanziatori o investitori nei confronti del gestore titolato.

Il fondo di garanzia è stato previsto dall'articolo 58 della L. 221/2015 e in seguito disciplinato dal DPCM 30 maggio 2019.

Normativa regionale

A livello regionale la normativa di riferimento è costituita dalla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche).

Andamento della gestione

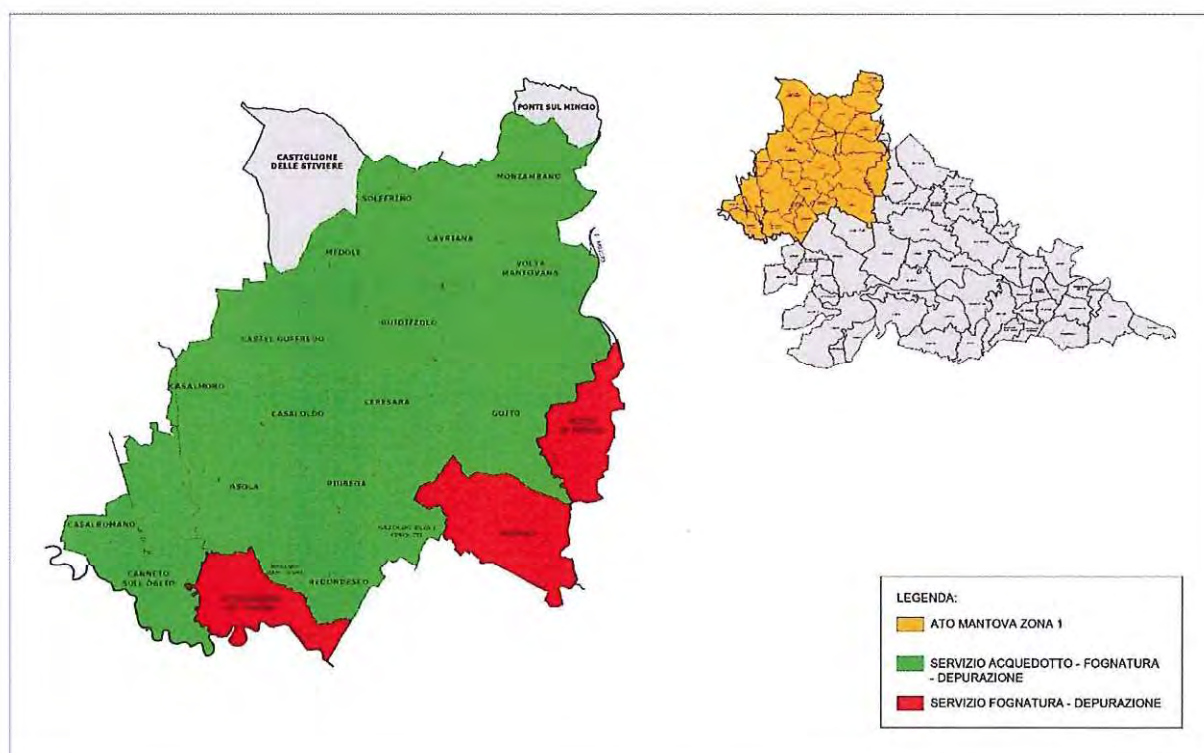
Situazione del SII

Nella seguente tabella sono riportati i servizi gestiti da Sicam nei Comuni appartenenti all'AREA 1.

Territorio	Abitanti ISTAT 31/12/2020	SERVIZIO IN GESTIONE A SICAM		
			FOGNATURA	DEPURAZIONE
Acquanegra sul Chiese	2.789			
Asola	10.010	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Canneto sull'Oglio	4.217	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Casalmoro	2.164	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Casaloldo	2.641	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Casalromano	1.478	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Castel Goffredo	12.540	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Cavriana	3.710	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Ceresara	2.525	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Gazoldo degli Ippoliti	2.948	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Goito	10.020	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE



Guidizzolo	5.881	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Mariana Mantovana	785	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Medole	4.124	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Monzambano	4.928	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Piubega	1.687	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Ponti sul Mincio	2.326			
Redondesco	1.202	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Rodigo	5.193		FOGNATURA	DEPURAZIONE
Solferino	2.655	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
Volta Mantovana	7.187	ACQUEDOTTO	FOGNATURA	DEPURAZIONE
TOTALE	91.010			



Di seguito si riporta il resoconto degli appalti al 31/12/2020

Alm Alm

RESOCONTO APPALTI al 31/12/2020			
CODICE	LOCALITA'	INTERVENTO PREVISTO	STATO INTERVENTO
ACQUEDOTTO			
ACQ46	GAZOLDO	Rete distribuzione acquedotto Gazoldo - 2° lotto	Lavori principali ultimati, rete da attivare. In corso lavori aggiuntivi di ulteriore estensione rete (Piano acquedotti).
ACQ43	GOITO	Estensione rete distribuzione acquedotto Goito - 2° lotto	Lavori principali ultimati, rete in esercizio. In corso lavori aggiuntivi di ulteriore estensione rete (Piano acquedotti).
ACQ47	RODIGO	Condotta adduttrice Gazoldo- Rodigo	Lavori in corso.
ACQ48	RODIGO	Rete distribuzione acquedotto Rodigo	Lavori appaltati da iniziare.
ACQ50	RODIGO	Condotta adduttrice Rodigo- Rivalta	Approvato progetto di fattibilità tecnica ed economica. Progettazione definitiva in corso.
ACQ60	SOLFERINO	Potenziamento impianto trattamento filtrazione e arsenico	Intervento ultimato e collaudato.
Nuovo	CAVRIANA	Collegamento Guidizzolo - San Giacomo - Cavriana: lotto 1	Intervento ultimato e collaudato.
Nuovo	CAVRIANA	Collegamento Guidizzolo - San Giacomo - Cavriana: lotto 2	Lavori in corso.
Nuovo	CANNETO SULL'OGLIO	Adduttrice Asola - Canneto sull'Oglio/Acquanegra - 1° stralcio	Appalto lavori in corso.
Nuovo	SOLFERINO	Nuovo pozzo acquedotto	Lavori pozzo ultimati e in esercizio. Da realizzare riqualificazione ambientale scarpata Rocca.



RESOCONTO APPALTI al 31/12/2020			
CODICE	LOCALITA'	INTERVENTO PREVISTO	STATO INTERVENTO
Nuovo	CERESARA	Acquedotto Villa Cappella	Intervento ultimato e collaudato.
Nuovo	CANNETO SULL'OGLIO	Nuovo pozzo acquedotto	Intervento ultimato e collaudato.
Nuovo	ASOLA	Potenziamento pozzi capoluogo e Castelnuovo	Lavori in corso.
Nuovo	GUIDIZZOLO	Terzo pozzo campo pozzi	Progettazione definitiva-esecutiva in corso.
Nuovo	GOITO	Nuovo pozzo "Segrada"	Ottenuta autorizzazione dalla Provincia; lavori appaltati e da iniziare.
ACQ57 2015 a	CANNETO SULL'OGLIO	Potenziamento impianto trattamento arsenico	Intervento ultimato e collaudato.
ACQ57 2019 c	CANNETO SULL'OGLIO	Sostituzione tratti rete idrica e allacciamenti Via Crispi	Intervento ultimato e collaudato
Nuovo	MONZAMBANO	Adeguamento pozzi	Lavori in corso.
Nuovo	VOLTA MANTOVANA	Nuovo pozzo "Pasteur"	Intervento ultimato e collaudato
Nuovo	VOLTA MANTOVANA	Riqualficazione centrale idrica "Mazzolari"	Lavori in corso.
Nuovo	GOITO	Ristrutturazione centrale "Segrada" e nuova vasca a terra	Progettazione definitiva-esecutiva in corso.
FOGNATURA			
FGN24	MEDOLE	Ristrutturazione collettori - 2° lotto	Lavori in corso.
Nuovo	CASALMORO	Collettamento fognario Casalmoro - Castel Goffredo	Appalto lavori in corso.
Nuovo	VOLTA MANTOVANA	Sistema di collettamento fognario Volta Mantovana - Guidizzolo: lotto 1	Progettazione in corso.
FGN27	PONTI SUL MINCIO	Completamento collettamento zona artigianale al depuratore	Sospeso.

RESOCONTO APPALTI al 31/12/2020			
CODICE	LOCALITA'	INTERVENTO PREVISTO	STATO INTERVENTO
		di Monzambano	
Nuovo	VOLTA MANTOVANA	Ristrutturazione e riqualificazione reti fognarie – lotto 1	Intervento ultimato e collaudato.
Nuovo	VOLTA MANTOVANA	Ristrutturazione e riqualificazione reti fognarie – lotto 2	Progettazione in corso.
FGN25 2019 d	CANNETO SULL'OGLIO	Sostituzione tratti rete fognaria e allacciamenti Via Crispi	Intervento ultimato e collaudato.
FGN25 2018 e	SOLFERINO	Nuovo tratto fognatura Via XXIV Giugno e Via Ridello	Lavori in corso.
FGN25 2017 d	RODIGO	Monitoraggio sfioratore Via Zibramonda - Canale Ariello	Studio concluso.
Nuovo	REDONDESCO	Ottimizzazione energetica sollevamenti San Fermo e Via Croce	Lavori in corso.
Nuovo	REDONDESCO PIUBEGA VOLTA MANTOVANA	Estensione rete fognaria	Ultimata progettazione definitiva-esecutiva, da appaltare.
DEPURAZIONE			
DEP9	MONZAMBANO	Potenziamento depuratore capoluogo	Lavori in corso.
Nuovo	GUIDIZZOLO	Ottimizzazione linea fanghi depuratore Guidizzolo - 2° stralcio	Intervento ultimato e collaudato.
Nuovo	GUIDIZZOLO	Ottimizzazione energetica depuratore Guidizzolo	Lavori in corso.
DEP11 2019 a	CASTEL GOFFREDO	Installazione controllore processo e adeguamento vasche	Intervento ultimato e collaudato
Nuovo	VOLTA MANTOVANA	Filtrazione e disinfezione depuratore "Boschi"	Lavori in corso.



RESOCONTO APPALTI al 31/12/2020			
CODICE	LOCALITA'	INTERVENTO PREVISTO	STATO INTERVENTO
Nuovo	CASTEL GOFFREDO	Potenziamento filtrazione, disinfezione e trattamento fanghi	Progettazione in corso.

Di seguito si riportano le case dell'acqua gestite



Alle Alle

COMUNE	RAFFRONTO CONSUMI 2019/2020		DATI ANNO 2020			
	CONSUMI 2019 (mc)	CONSUMI 2020 (mc)	BOTTIGLIE PLASTICA/ANNO*	KG PLASTICA BOTTIGLIE/ANNO	EMISSIONI EVITATE CO2 EQUIVALENTE (KG/ANNO)**	RISPARMIO MEDIO (€/ANNO)***
CASTEL GOFFREDO	288,16	179,3	119.533	4.303	17.930	30.481,00 €
CASALOLDI	226,29	149,4	99.600	3.586	14.940	25.398,00 €
CANNETO	143,86	93,9	62.600	2.254	9.390	15.963,00 €
CERESARA	188,6	113,4	75.600	2.722	11.340	19.278,00 €
MARIANA MANTOVANA	74,82	50,1	33.400	1.202	5.010	8.517,00 €
PIUBEGA	132,2	121,85	81.233	2.924	12.185	20.714,50 €
GOITO	267,94	183,2	122.133	4.397	18.320	31.144,00 €
ASOLA	175,41	115,7	77.133	2.777	11.570	19.669,00 €
CASTELNUOVO	66,2	45,6	30.400	1.094	4.560	7.752,00 €
GAZOLDI	231	123,9	82.600	2.974	12.390	21.063,00 €
VOLTA MANTOVANA		138	92.000	3.312	13.800	23.460,00 €
TOTALI	1794,48	1314,35	876.233	31.544	131.435	223.439,50 €

Legenda

*1 bottiglia da lt 1,5 = peso 36 gr

** per produrre una bottiglia di plastica da 1 lt si sviluppano 100 gr di CO2 equivalente (senza calcolare trasporto e smaltimento)

*** differenza tra 0,22 € costo medio di un litro di acqua in bottiglia ed il costo medio di 1 lt di acqua distribuito dalla casetta dell'acqua

Sistema informativo territoriale aziendale e gestione real-time delle reti del Sistema Idrico Integrato

Nell'anno 2020 è stato mantenuto migliorato il Sistema Informativo Territoriale a supporto del servizio idrico per il censimento e la manutenzione delle reti di sotto servizi.

Il sistema consiste in due applicazioni web, una per le reti di acquedotto e una per le reti di fognatura in grado di soddisfare le esigenze di consultazione delle mappe sia da parte degli operatori sul campo che dagli uffici di coordinamento.

Ognuna delle 2 applicazioni, a seguito del login di un utente specifico mette a disposizione le seguenti funzionalità:

- consultare le mappe delle reti di acquedotto o di fognatura, dei rispettivi impianti e delle mappe di base a scelta, ortofoto o catasto;
- ricercare elementi all'interno dei livelli pubblicati mediante una qualsiasi parola chiave;
- centrare automaticamente la mappa sulla propria posizione GPS se dotati di dispositivo mobile;
- agire in modifica su specifici layer dedicati che vengono utilizzati dagli operatori per comunicare le modifiche al personale dell'ufficio tecnico addetto alla modifica ufficiale delle reti tramite apposito applicativo;
- inserire elementi puntuali all'interno di un layer dedicato a note corredate di eventuale foto. Tali note risultano a consultazione degli altri operatori;

- tramite un workflow, creato ad hoc, al termine di ogni intervento l'operatore ha il compito di mapparla specificando passo dopo passo tutte le informazioni necessarie, alcune delle quali sono inserite automaticamente in base alla posizione dell'intervento, come ad esempio il Comune, la via dell'intervento, l'elemento della rete soggetto a riparazione ecc..
- consultare le informazioni relative ai punti di campionamento e punti spurgo presenti sul territorio;
- consultare le informazioni relative agli impianti in merito a dichiarazioni varie, schede, verbali, certificazioni e foto dell'impianto.
- consultare le informazioni relative ai punti elettrici degli impianti (sollevamenti, depuratori, pozzi, centrali acquedotto...)

GESTIONE AUTOMATICA INTERRUZIONI DI SERVIZIO

Nell'anno 2020 è stato realizzato un sistema in grado di individuare, a seguito di un guasto alla rete di acquedotto, i punti di fornitura coinvolti, in questo modo risulta possibile individuare i contratti che sono stati interessati dal disservizio.

Il sistema interviene sulle banche dati esistenti integrandole con le informazioni necessarie e realizza una procedura in grado di definire quale tratto di acquedotto è coinvolto da un intervento e di conseguenza a quali contratti viene interrotto il servizio.

Attività del progetto svolte nel corso dell'anno 2020:

- 1) Bonifica e sistemazione della rete di acquedotto;
- 2) Associazione dei contratti esistenti alle tratte di acquedotto;
- 3) Realizzazione dell'applicativo di censimento degli interventi (in fase di ultimazione).

1 - Bonifica e sistemazione della rete di acquedotto

Attribuzione dei codici di tratta alla rete di acquedotto esistente

Attualmente sono censite ed in continuo aggiornamento tutte le condotte idriche e tutti gli elementi della rete del territorio gestito da SICAM.

Il rilievo delle reti ha il solo scopo di censimento della posizione e delle informazioni di ogni elemento al fine conoscitivo e per poterne fare manutenzione.

Il disegno di una condotta è interrotto ogni qual volta si incontra un qualsiasi elemento della rete che sia esso una valvola, uno sfiato, un allaccio, un idrante ecc...

Un qualsiasi intervento che richieda la chiusura del servizio comporta l'individuazione di un singolo tratto della rete da valvola a valvola. Attualmente, come già specificato, la rete è molto più frammentata e spezzata, per cui il primo lavoro di preparazione della rete consiste nel riprendere quanto disegnato e assegnare ad ogni spezzata un codice di tratto (da valvola a valvola) che verrà poi associato ai contratti coinvolti.

Situazione attuale

Situazione con tratte individuate



(ogni tratto a se stante)



(ogni colore è un tratto, da valvola a valvola)



Sistemazione delle vie associate ad ogni condotta

Ogni condotta disegnata riporta il nome della via nella quale è posata.

A causa di importazioni da gestori precedenti per due Comuni (Volta e Monzambano) l'informazione della via risulta essere inesistente e per alcuni tratti di altri Comuni esistono alcune imprecisioni che vanno sistemate.

Aggiunta vie mancanti e parificazione vie

Al fine di poter rendere possibili associazioni tra i contratti presenti in applicativo e le condotte mappate sul SIT è stata creata la corrispondenza tra le vie presenti nelle due banche dati poiché le stesse sono spesso scritte con nomi diversi, è stata popolata una tabella di corrispondenza che verrà poi utilizzata per creare le relazioni tra SIT e contratti.

Inoltre alcune vie sul SIT erano mancanti, è stato fatto quindi un lavoro di bonifica delle vie mancanti.

2 - Associazione dei contratti alle tratte di acquedotto

Individuare quali contratti sono coinvolti da una chiusura di un tratto di rete richiede che il sistema riporti l'associazione tra i tratti di condotta creati dalla fase precedente e i contratti attivi contenuti nell'applicativo gestionale SIU.

La creazione di tale associazione ed il suo mantenimento pretende che i punti di erogazione attivi siano inseriti sulla mappa assieme alle condotte idriche.

Il lavoro è stato suddiviso nelle seguenti fasi:



Due Em

Mappatura punti di erogazione

Ogni punto di erogazione è stato mappato e contestualmente associato al tratto di condotta di acquedotto.

Scrittura dell'informazione di tratta nell'applicativo SIU

L'informazione di codice della tratta di ogni contratto è stato scritto nell'applicativo NETA al fine di essere mantenuto e costantemente aggiornato.

Per questo motivo il SIT è stato allineato con l'applicativo.

3 - Realizzazione dell'applicativo di censimento degli interventi (in fase di ultimazione)

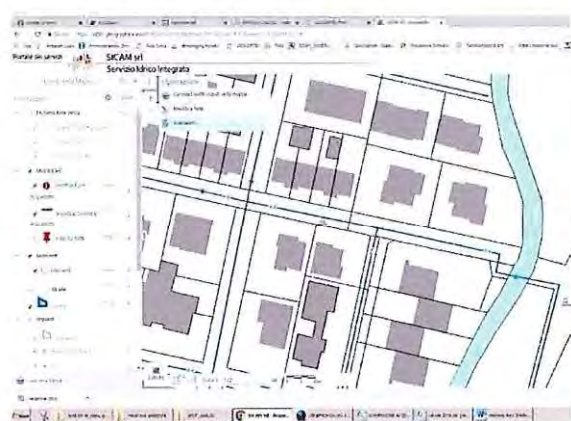
Avvenuto il censimento su mappa di tutti i punti di fornitura come sopra descritto è possibile aggiungere una nuova procedura all'applicativo già in dotazione agli operatori.

Attualmente l'applicativo consultabile sia dagli uffici che dai tablet consente, oltre la consultazione delle mappe, l'inserimento sul campo degli interventi utili alla raccolta dei dati statistici che devono essere consegnati all'autorità.

A tale applicativo può essere aggiunta una funzionalità opportunamente costruita che chiede all'operatore

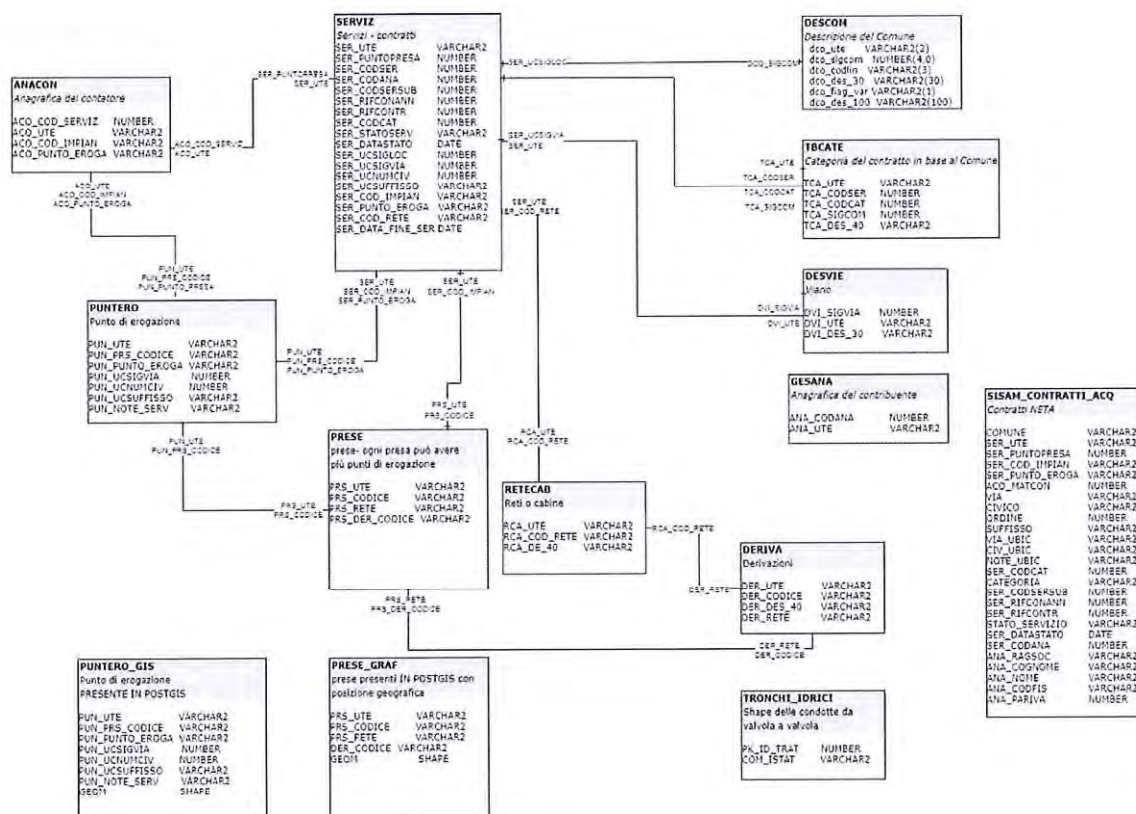
di segnare la condotta coinvolta dall'intervento e di conseguenza di estrapolare i contratti coinvolti.

La realizzazione di tale funzionalità deve essere eseguita dal personale interno (operatore Senior) in collaborazione con i gestori del software.

**Stato avanzamento Lavori**

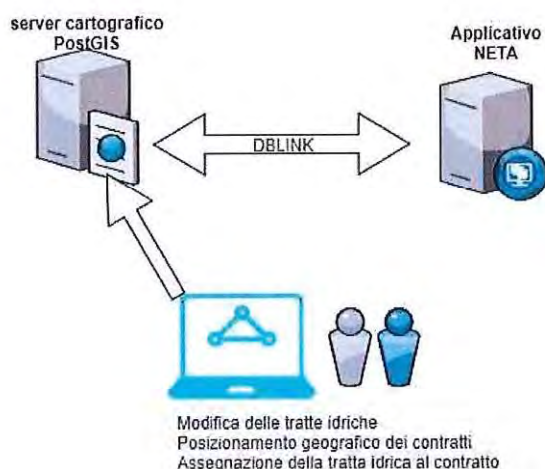
Il lavoro di analisi e configurazione del sistema che ha permesso di rendere operativa la funzionalità descritta ha visto già completate le seguenti fasi:

- 1 Studio, comprensione del Database Neta** per il reperimento delle informazioni relative ai contratti, punti presa, punti di erogazione, cabine e derivazioni.



2 Configurazione del server cartografico di SISAM per l'interfacciamento in tempo reale con il database NETA.

E' stato installato un server cartografico PostGIS dedicato alla modifica delle tratte idriche che in tempo reale devono rimanere allineate con le derivazioni nel database NETA. Allo stesso modo anche l'informazione della tratta idrica legata al contratto deve essere scritta nel database applicativo di NETA



3 Codifica e ridisegno delle condotte per individuazione dei codici delle tratte da valvola a valvola

Cur Cur

Le singole tratte devono essere individuate, ridisegnate e codificate.

Sono state codificate 2725 tratte sparse su tutto il territorio gestito da SISAM



- 4 E' già iniziata la fase di **posizionamento di tutti i contratti** con conseguente associazione alla relativa condotta

Sono state importate le ultime letture dei Comune di Mariana Mantovana e Canneto sull'Oglio per un totale di n. 2071 contratti.

Aggiornamento/sistemazione reti di sotto servizi al sistema informativo nazionale SINFI

L'art. 4 del decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33, ha istituito il "Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture" (di seguito SINFI), al fine di facilitare l'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità.

Tutti gli operatori di rete e gestori di infrastrutture fisiche devono consegnare le proprie reti secondo delle precise specifiche topologiche ed alfanumeriche le cui regole e modalità tecniche sono state definite dal Ministero dello sviluppo economico.

Nel corso dell'anno 2020 si è provveduto ad aggiornare le codifiche e sistemare le reti di fognatura per la futura consegna al sistema SINFI .

La bonifica delle reti di sotto servizi ha comportato un notevole lavoro di sistemazione delle condotte nei seguenti aspetti:

- 1) sistemazione topologica del grafo alternato condotte/nodi:

In alcuni casi lo snap (aggancio automatico) tra le condotte e i rispettivi nodi adiacenti era visivamente contiguo, ma non realmente connesso.

Il collaudo della struttura SINFI pretende la precisa contiguità del grafo e questa verifica aveva prodotto diversi errori in quanto la tolleranza adottata era millimetrica.

Per permettere i collaudi sono stati sistemati molti degli snap tra condotte ed i nodi contigui

2) verifica alternanza tra condotte e nodi:

La verifica di collaudo del sistema SINFI pretende la corretta alternanza tra nodi e condotte.

A causa della complessità della rete, questa alternanza in alcuni casi non era rispettata. Per questo motivo sono state sistemate diverse condotte per rendere corretta questa regola topologica.

Modifiche di aggiornamento e inserimento alle reti

In virtù delle seguenti tipologie di modifiche:

- 1) Richieste dagli uffici interni e operatori esterni;
- 2) Nuove lottizzazioni;
- 3) Inserimento nuovi tratti di rete idrica e fognaria;
- 4) Adeguamento topografico reso necessario dalla consegna dei dati per il SINFI.

Nel corso dell'anno 2020 sono state apportate 2.536 modifiche alle reti di acquedotto e fognatura.

Andamento e risultato della gestione dell'esercizio (Indicatori finanziari)

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria e i più significativi indici di bilancio.

Conto Economico Riclassificato	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Ricavi delle vendite	9.650.390	10.278.004	10.689.925
Capitalizzazione interne	771.093	983.544	1.033.084
Valore della produzione operativa	10.421.483	11.261.548	11.723.009
Costi esterni operativi	7.135.329	8.198.425	7.985.480
Valore aggiunto	3.286.154	3.063.123	3.737.529
Costi del personale	944.227	978.467	995.789
Margine Operativo Lordo	2.341.927	2.084.656	2.741.740
Ammortamenti e accantonamenti	1.423.953	1.698.058	2.005.007
Risultato Operativo	917.974	386.598	736.733
Risultato dell'area accessoria	-20.230	94.439	67.330
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	46.418	65.781	9.600

Ebit integrale	944.162	546.818	813.663
Oneri finanziari	298.606	272.954	298.006
Risultato lordo	645.556	273.864	515.657
Imposte sul reddito	181.788	-42.898	238.447
Risultato netto	463.768	316.762	277.210
Indicatori di finanziamento delle Immobilizzazioni	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Margine primario di struttura	-15.029.627	-20.827.944	-25.218.152
Quoziente primario di struttura	0.35	0.29	0.26
Margine secondario di struttura	4.430.425	-327.436	447.095
Quoziente secondario di struttura	1.19	0.99	1.01
Indice sulla struttura dei finanziamenti	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Quoziente di indebitamento complessivo	4	4	4
Quoziente di indebitamento finanziario	1.64	1.66	1.93
Stato Patrimoniale per aree funzionali	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
IMPIEGHI			
Capitale Investito Operativo	38.716.435	42.267.463	47.465.806
Impieghi extra operativi	940	17.183	17.267
Capitale Investito Netto	38.717.375	42.284.646	47.483.073
FONTI			
Mezzi propri	8.074.581	8.391.349	8.668.560
Debiti finanziari	13.269.290	13.955.402	16.748.803
Passività operative	17.373.504	19.937.895	22.065.710
Capitale di Finanziamento	38.717.375	42.284.646	47.483.073
Indici di redditività	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
ROE netto	5.74	3.77	3.20
ROE lordo	7.99	3.26	5.95
ROI	4.30	1.73	6.25
ROS	9.51	3.76	14.84
Stato Patrimoniale finanziario	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020

Stato Patrimoniale finanziario			
ATTIVO FISSO	23.104.208	29.219.293	33.886.712
Immobilizzazioni immateriali	3.507.927	3.899.863	4.229.861
Immobilizzazioni materiali	19.547.062	25.290.211	29.616.732
Immobilizzazioni finanziarie	49.219	29.219	40.119
ATTIVO CIRCOLANTE	15.613.167	13.065.353	13.596.361
Magazzino	210.669	222.468	307.106
Liquidità differite	14.369.118	11.234.248	11.263.256
Liquidità immediate	1.033.380	1.608.637	2.025.999
CAPITALE INVESTITO	38.717.375	42.284.646	47.483.073
MEZZI PROPRI	8.074.581	8.391.349	8.668.560
Capitale Sociale	100.000	100.000	100.000
Riserve	7.490.813	7.954.587	8.291.350
Utile d'esercizio	463.768	316.762	277.210
PASSIVITA' CONSOLIDATE	19.460.052	20.500.508	25.665.247
PASSIVITA' CORRENTI	11.182.742	13.392.789	13.149.266
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	38.717.375	42.284.646	47.483.073
Indicatori di solvibilità	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020
Margine di disponibilità (CCN)	4.430.425	-327.436	447.095
Quoziente di disponibilità	1.40	0.98	1.03
Margine di tesoreria	4.219.756	-549.904	139.989
Quoziente di tesoreria	1.38	0.96	1.01

Rischi e incertezze

In questa parte della presente relazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si ritiene di rendere conto dei rischi, intendendo per tali quegli eventi atti a produrre effetti negativi in ordine al perseguimento degli obiettivi aziendali e che quindi ostacolano la creazione di valore. I rischi presi in esame sono analizzati distinguendo quelli finanziari, da quelli non finanziari e ciò che li divide in base alla fonte di provenienza del rischio stesso.

Rischi regolatori

La società opera in un settore ampiamente regolato.

L'art. 21, commi 13 e 19, del decreto legge 201/11, ha trasferito all'Autorità "le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici", precisando che tali funzioni "vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481" definendo contorni funzioni ed indirizzi precisi

Nello specifico, le funzioni dell'Autorità investono molteplici aspetti del servizio idrico integrato: dalla definizione dei costi ammissibili e dei criteri per la determinazione delle tariffe a copertura di questi costi, alle competenze in tema di verifica dei Piani d'Ambito e di predisposizione delle convenzioni tipo per l'affidamento del servizio, ma anche l'individuazione di adeguati parametri di qualità del servizio, di tutela degli utenti e dell'ambiente nonché la definizione di meccanismi di separazione contabile.

Questo ha portato ad una maggiore stabilità del settore.

Rischi di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini delle scadenze prestabilite.

L'approccio della società nella gestione della liquidità prevede di garantire che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, senza dover sostenere oneri eccessivi.

La società opera allo scopo di ottimizzare il reperimento e l'utilizzo delle risorse finanziarie in modo da assicurare la disponibilità delle stesse e coprire le necessità generate dal ciclo operativo e dagli investimenti, compresi i costi relativi alle passività finanziarie. Vengono pertanto effettuate in modo continuativo previsioni finanziarie basate sulle entrate ed uscite attese nei mesi successivi in modo da adottare tempestivamente le azioni necessarie.

Rischi di credito

I crediti della Società sono costituiti prevalentemente dai crediti verso gli utenti per l'erogazione del servizio; la frammentazione del credito tra una moltitudine di clienti (circa 38.000 utenti) riduce il rischio dell'esposizione. Il rischio di relativa insolvenza è gestito sulla base delle disposizioni contenute nella Carta del Servizio che prevedono varie forme di sollecito fino alla limitazione della fornitura, e l'esercizio dell'azione di recupero dei crediti sia direttamente sia mediante l'eventuale utilizzo di legali.

Inoltre la delibera n. 86/2013/R/idr e n. 643/2013/r/idr prevedono l'applicazione del deposito cauzionale a tutte le utenze che non abbiano attivato la domiciliazione bancaria per il pagamento delle bollette con un meccanismo di modalità graduale di addebito del deposito stesso.

A partire dal 1 gennaio 2020 ha trovato applicazione la delibera ARERA 311/2019/R/idr del 16 luglio 2019 in tema di Regolazione della Morosità nel Servizio Idrico Integrato (REMSI) che disciplina le modalità di gestione della morosità che dovrà essere attuata dalle società del SII.

Rischi ambientali

Nel corso dell'esercizio 2020 non vi sono stati danni causati all'ambiente.

Rischi finanziari

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, punto 6-bis, si attesta che nella scelta delle operazioni di

finanziamento e di investimento, la Società ha adottato criteri di prudenza e di rischio limitato e che non sono state poste in essere operazioni di tipo speculativo

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente e con il personale

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 del Codice Civile qui di seguito si forniscono le informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Per quanto concerne le tematiche ambientali non ci sono stati per il 2020 eventi che hanno causato danni ambientali di origine dolosa o colposa per i quali la Società sia stata indicata come responsabile ne tantomeno dichiarata colpevole in via definitiva.

Per quanto concerne il personale, la Vostra società ha intrapreso ormai da tempo tutte le iniziative necessarie alla tutela dei luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dalla legislazione in materia.

Si precisa inoltre che:

- non ci sono state morti sul lavoro registrate fra il personale iscritto al libro matricola;
- non ci sono stati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola;
- non ci sono stati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing.

Si forniscono inoltre i seguenti significativi indicatori al 31/12/2020:

Composizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Uomini (numero)			3	12
Donne (numero)			4	
Età media			48	43
Anzianità lavorativa	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
0-5				5
6-10			1	
11-20			6	3
+ 20			3	1
Tipologia contratto	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Tempo indeterminato			7	12



Tempo determinato					
Formazione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	
Ore formazione dipendenti a tempo indeterminato			16	175	
Ore formazione dipendenti a tempo determinato					
Turnover Contratti a tempo indeterminato	1/1	Assunzioni	Dimissioni	Passaggi di categoria	31/12
Quadri	0				0
Impiegati	7				7
Operai	9		2		7
Turnover Contratti a tempo determinato	1/1	Assunzioni	Dimissioni	Passaggi di categoria	31/12
Quadri					
Impiegati					
Operaio	5			5	
Salute e sicurezza	Malattia	Infortuni	Maternità	Altro	
Contratti a tempo indeterminato	130				
Contratti a tempo determinato	0				
Modalità retributive	Importo medio lordo				
Contratti a tempo indeterminato	2.239,20				
Contratti a tempo determinato	0				

Dallo scorso 21.02.2020 si è avuta evidenza, anche in Italia, del propagarsi dell'infezione COVID-19



(CoronaVirus). Da allora il Consiglio dei Ministri e le altre Autorità competenti hanno emanato una serie di provvedimenti fino ad arrivare a drastiche forme restrittive della circolazione anche per i soggetti in buona salute.

La nostra società si è organizzata predisponendo le proprie attività lavorative nella massima sicurezza, adottando modalità in pieno rispetto delle norme emanate.

Abbiamo sensibilizzato il nostro personale dipendente a comportamenti nel quotidiano sia nel lavoro che dopo in sintonia con le normative in vigore.

Abbiamo elaborato un piano di presenza in azienda nel massimo rispetto delle normative emanate in termini di contatto tra dipendenti, cercando di evitare il più possibile i contatti tra gli stessi colleghi di lavoro andando ben oltre al rispetto delle distanze di sicurezza come previsto dalle normative.

In particolare:

- è stato adottato il protocollo di regolamentazione all'interno dei propri luoghi di lavoro dei lavoratori dal possibile contagio da nuovo coronavirus e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro;
- è stata predisposta e inserita nel DVR una scheda dedicata a questa specifica emergenza sanitaria, di cui si è data opportuna evidenza al personale
- 1. sono state comunicate a tutti i dipendenti e collaboratori dell'azienda le procedure e le regole comportamentali necessarie a limitare il rischio contagio, con particolare riguardo alle aree dell'azienda maggiormente caratterizzate dal contatto con il pubblico;
- sono stati forniti, prodotti igienizzanti e di sanificazione delle superfici;
- sono state fornite a fornitori e clienti le comunicazioni relative alle regole di accettazione di personale e mezzi sui nostri siti e nei nostri uffici;
- si è data la possibilità di usufruire, con ragionevolezza e per ogni dipartimento aziendale, di ferie e permessi anche a rotazione, modificando anche dove opportuno il layout degli uffici per consentire il distanziamento tra le persone.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1 si dà atto delle seguenti informative:

Nel corso dell'esercizio 2020 la società ha sostenuto costi di sviluppo per un importo pari ad € 58.444.

SICAM sta realizzando uno Studio relativo al "Miglioramento dello scarico delle acque meteoriche nel canale Ariello in località Rivalta sul Mincio nel comune di Rodigo" al fine della definizione di un possibile intervento finalizzato al miglioramento della qualità delle acque scaricate nel canale Ariello e alla riduzione del rischio idraulico.

A seguito degli eventi meteorici sempre più intensi, con volumi di precipitazioni importanti scaricati in breve

tempo e dall'impermeabilizzazione del suolo dovuto all'espansione delle zone abitate, è infatti possibile riscontrare un fenomeno di trascinamento di materiali solidi anche dopo l'intercettazione dei volumi di acque meteoriche previste dalle norme vigenti e inviati alla depurazione. Tale fenomeno è imputabile all'amplificazione dell'effetto di lavaggio delle condotte fognarie dovuto all'aumento della velocità dei reflui transitanti nelle medesime.

Lo Studio ha come obiettivo quello di monitorare la qualità delle acque legittimamente sfiorate al fine di valutare l'impatto sul recettore e definire futuri interventi di miglioramento della qualità dello scarico che potranno successivamente essere candidati all'inserimento nel Programma degli Interventi di SICAM. Detto Studio si inserisce, peraltro, nel "Protocollo d'intesa finalizzato alla riduzione del rischio idraulico ed al miglioramento della qualità delle acque superficiali del Medio e Alto Mantovano" al quale ha aderito anche la capogruppo SISAM SPA.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Nel corso dell'esercizio non si sono avuti né acquisto, né vendita, né detenzione di azioni proprie o di società controllanti, né in proprio, né tramite società fiduciarie né per interposta persona.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento e rapporti con imprese del gruppo

Ai sensi dell'art. 2497 e segg. c.c. la Vostra società è soggetta a direzione o coordinamento da parte di Sisam spa che detiene il 100% del capitale sociale

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile, qui di seguito sono esposti i rapporti intercorsi con la società che svolge attività di direzione e coordinamento e società da essa controllate

Parte correlata	Prestazioni ricevute	Importo
Sisam Servizi	Ufficio tecnico	611.494
Sisam Servizi	Locazione immobile	104.247
Sisam Servizi	Global service	138.167
Sisam spa	Competenze Gestore Reti	449.652
	Servizi amministrativi ed informatici	1.207.517
Sisam spa		

Con riferimento ai rapporti instaurati, si comunica che le operazioni sono effettuate a condizioni di mercato

Sedi secondarie

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2428 Cod. civ., si da atto che la società non opera mediante sedi secondarie.

Relazione sul governo societario ex art. 6 D. Lgs. 175/2016

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario.

Come è noto l'art. 6 si struttura su quattro diversi livelli:

- **un primo livello (comma 1)** contiene l'obbligo della separazione contabile per la gestione all'interno della medesima società che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287;
- **Un secondo livello (comma 2)** contiene l'obbligo di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea;
- **Un terzo livello (comma 3)** ove viene rimessa alla valutazione della società l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti: a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale; b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione; c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi ad oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società; d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea;
- Infine **un quarto livello (comma 4 e 5)** rappresentato dagli obblighi di informativa che sono costituiti dalla relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio. E' previsto l'obbligo di relazionare le motivazioni in base alle quali non si è provveduto ad integrare gli strumenti di governo societario con quelli indicati dal comma terzo dell'art. 6 del TUSP.

Relativamente all'obbligo di separazione contabile giova precisare che Sicam srl opera esclusivamente nel settore del servizio idrico e non opera su altre attività svolte in regime di economia di mercato.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio di crisi aziendale, il CNDCEC nelle raccomandazioni del marzo 2019 propone una linea guida per l'applicazione di quanto disposto della normativa in oggetto. Innanzitutto

definisce cosa si intende per continuità aziendale e per crisi.

CONTINUITA' AZIENDALE

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: "la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività". La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce, come indicato nell'OIC 11 (§ 22), un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

CRISI

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come "probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che "si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni" (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come "lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate".

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), "la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento";
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare

congruamente i fattori produttivi impiegati.

Utilitalia ha suggerito la predisposizione di un modello basato su indici di bilancio che si sintetizza di seguito:

- Definizione soglie di allarme: rappresentano lo sfioramento dei parametri di normalità che non possa di per se considerarsi fisiologico
- Verifica assembleare: i soci devono verificare il rischio di crisi finanziaria e dare i propri indirizzi ai sensi dell'art. 19 comma 5 TUSPP
- Predisposizione piano di risanamento ed approvazione in assemblea entro 60 gg.

Le raccomandazioni di CNDCEC sottolineano che tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e dunque ad un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, le soglie di allarme sono state fissate considerando quanto utilizzato da altre società analoghe al Gruppo Sisam, in coerenza con l'anno scorso, e sono state strutturate al fine di individuare lo stato di crisi ad uno stadio ancora reversibile ovvero prima di incorrere in una procedura fallimentare.

Dalla valutazione degli indicatori di bilancio dell'esercizio 2018 si può ritenere che il rischio di crisi aziendale sia al momento insussistente o comunque non degno di specifiche azioni di contenimento.

INDICATORI		2018	2019	NOTE	NOTE
A	Risultato d'esercizio negativo per tre anni consecutivi	463.768	316.762	277.210	E' sempre positivo
B	Riduzione del Patrimonio netto in misura superiore al 30%	8.074.581	8.391.349	8.668.560	Nessuna riduzione
C	Relazione società di revisione o collegio sindacale critica sulla continuità aziendale	NO	NO	NO	Non sono stati fatti rilievi sulla continuità aziendale
E	Peso oneri finanziari su ricavi vendite e prestazioni (A1) superiore 10%	3.09%	2.65%	2.78%	

In considerazione a quanto previsto dal terzo livello e considerate le dimensioni, le caratteristiche organizzative della società nonché l'attività svolta si precisa quanto segue:

Regolamento interno volto a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale

La società, nella gestione dei contratti di appalto applica, tra gli altri, i principi dettati dal Trattato UE a tutela della concorrenza e dalla normativa di settore.

Sicam, con propri regolamenti, garantisce la qualità delle prestazioni nel rispetto dei principi di libera concorrenza, economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità e non discriminazione. I criteri di partecipazione alle procedure di affidamento sono tali da non escludere ed assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese.



Non risultano allo stato applicabili regolamenti interni per la tutela della proprietà industriale o intellettuale (es. diritti su invenzioni, brevetti industriali).

Ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla complessità dell'impresa sociale. Che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Sicam è dato dall'insieme di diversi strumenti, organismi e funzioni aziendali di cui è dotata la Società allo scopo di conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, di assicurare l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, garantire la conformità delle operazioni aziendali alle norme e la gestione dei rischi.

Il disegno complessivo di tale Sistema di Controllo Interno è dato da:

- disposizioni che concernono la Società nel suo insieme: Statuto, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, Codice Etico, Piano Anticorruzione, etc..
- procedure/istruzioni più strettamente operative che regolano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

Il Sistema di Controllo Interno è stato definito seguendo alcuni principi fondamentali:

- 1) la diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate e, ove possibile, prevedendo una sufficiente separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, con attenzione ad evitare situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- 2) la sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti integrato e compatibile con le esigenze operative.

La struttura del Sistema di Controllo Interno di Sicam prevede controlli a livello di entità che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (Gruppo/singola società) e controlli a livello di processo.

Il Sistema di Controllo Interno è inoltre indirizzato a:

- identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi, ivi compresi quelli in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio;
- consentire la registrazione delle operazioni gestionali con sufficiente livello di dettaglio e corretta attribuzione sotto il profilo della competenza temporale;
- utilizzare sistemi informativi affidabili e che possano produrre reports adeguati alle funzioni incaricate di attività di controllo.

Programmi di responsabilità sociale d'impresa in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea

Con particolare riguardo ai programmi di responsabilità sociale non è ancora stato predisposto uno specifico programma di responsabilità sociale, peraltro non obbligatorio ex lege, perché tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e soprattutto degli strumenti già adottati, vigenti e consolidati essa è già dotata di una serie di strumenti del tutto rispettosi dei principi di responsabilità sociale, in particolare (come già precedentemente accennato):

- Codice etico che sancisce tra l'altro l'impegno prioritario e costante nella tutela delle pari opportunità, nella prevenzione dei rischi, tutela dell'ambiente nonché salute e sicurezza nello svolgimento delle attività sociali;
- Modello di organizzazione gestione e controllo ex D. Lgs. N. 231/2001 con Piano della Prevenzione della corruzione ex L. 190/2012 e relativi Organismi di vigilanza e Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.
- Tutti i fatti di gestione sono adeguatamente documentati al fine di fornire una rappresentazione contabile che rifletta la natura e la sostanza delle operazioni secondo la normativa vigente i principi contabili dettati dagli organismi competenti
- La selezione dei fornitori è svolta nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici (regolamento settori speciali)
- La selezione del personale è conforme alle regole dettate dal vigente Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (D. Lgs. 175/2016).
- Per quanto riguarda la comunicazione, la Società si avvale di una serie di strumenti adeguati a diffondere, anche presso gli stakeholder, una corretta informazione sulle tematiche di interesse aziendale e per consolidare, i rapporti con i propri interlocutori
- L'accessibilità al sito è garantita e oggettivamente apprezzabile.

Fatti di rilievo dell'esercizio

Emergenza Covid

Nell'esercizio 2020 il fatto più rilevante è stata l'emergenza per l'epidemia da Covid-19 che, dopo la Cina, ha investito tutto il mondo. Sin dall'insorgere dell'epidemia la Società ha tuttavia operato in stretta aderenza alle normative di legge ed ai protocolli concordati tra le Parti sociali per il conseguimento del bene primario che è la salute e la sicurezza dei propri dipendenti e dei Clienti.



Sono stati forniti da subito a tutti i dipendenti i DPI ed i materiali di sicurezza e prevenzione prescritti allo scopo, nonché le indicazioni precise e puntuali circa il loro uso e l'applicazione delle norme emanate e/o concordate.

Considerata la situazione emergenziale, ove possibile si è favorito l'uso di ferie e permessi maturati e solo successivamente si è fatto ricorso, seppur in modo limitato (una sola unità), a strumenti specifici introdotti dal Governo quale la cassa integrazione.

Pur in presenza di un periodo particolarmente complicato per la vita sociale e per l'andamento economico del Paese, il mercato di riferimento della Società, grazie alla composizione e alla numerosità dei clienti, si è mostrato nel complesso solido.

Gestore Unico

Con deliberazione della Conferenza dei Comuni dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito" della Provincia di Mantova n. 10 del 26 ottobre 2020, avente ad oggetto "Parere della Conferenza dei Comuni ai sensi del 'Regolamento di funzionamento della Conferenza dei Comuni dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Mantova' all'art. 3, comma 1, lettera h, relativamente alla deliberazione n. 9 del 4 marzo 2020 del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale ad oggetto 'Proposta ricevuta da TEA s.p.a. (prot. n. 159 del 31 ottobre 2020) – Aggiornamento del percorso Gestore unico della Provincia di Mantova – Nulla osta' e alla deliberazione n. 16 del 16 giugno 2020 del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale ad oggetto 'Integrazioni ricevute da TEA s.p.a. (Prot. n. 641 del 13 maggio 2020) – Aggiornamento del percorso Gestore unico della Provincia di Mantova – Procedimento di Nulla osta confermata con deliberazione n. 36 del 2 novembre 2020 del Consiglio provinciale della Provincia di Mantova, avente ad oggetto "Misura di riequilibrio avanzata dal Gruppo TEA s.p.a. – Approvazione" hanno rappresentato purtroppo il punto di approdo di un complesso e frammentato procedimento, preordinato a concedere direttamente ad un soggetto del tutto privo dei necessari requisiti la concessione di gestione del servizio idrico integrato nell'ambito provinciale di Mantova per il considerevole lasso di tempo di dodici anni ulteriori rispetto alla durata della concessione originariamente assegnata ad una società a capitale misto pubblico-privato risultata da una gara a doppio oggetto.

Di seguito una breve cronistoria:

la società TEA Acque s.r.l. aveva a suo tempo ottenuto l'affidamento della concessione in questione attraverso la celebrazione di una gara a doppio oggetto: il quaranta per cento delle partecipazioni insieme ai compiti operativi inerenti la gestione erano stati posti in gara ed il soggetto privato aggiudicatario, assunto le vesti di socio privato della predetta compagine mista, aveva conseguito il bene della vita posto sul mercato per una durata predeterminata negli atti di gara stessi.

Il perimetro territoriale della gestione oggetto di concessione corrispondeva all'ambito ottimale della Provincia di Mantova, al netto dei territori serviti dalle gestioni salvaguardate, tra cui quella di Sicam

La durata originaria dell'affidamento allineava la scadenza della concessione affidata con gara a quella della gestione salvaguardata di Sicam (così come di altre società).

Quindi, l'originario affidamento riposa su di un provvedimento coperto da evidenza pubblica, appunto, per la gestione attraverso il modulo della società mista del servizio nell'area del territorio provinciale ove non operano le gestioni salvaguardate, per una durata coincidente con la scadenza della predette gestioni.

Lo scopo di tale assetto degli atti di gara e della concessione posta sul mercato era (e ancora dovrebbe essere) quello di assicurare la gestione in una parte dell'ambito territoriale ottimale, per poi, una volta scaduta la concessione in uno con quelle salvaguardate (ed in particolare con quella di Sicam), stabilire come ed a chi affidare *ex novo* la gestione in concessione del servizio nell'intero ambito.

Così assicurando a tutti gli operatori del settore (in effetti, non solamente a Sicam ed alle altre società la cui concessione è stata salvaguardata ed, ancora, al socio privato della società TEA Acque s.r.l.) parità di trattamento e pari chance di ambire all'affidamento della nuova concessione unica.

Invece, accade che il medesimo obiettivo di affidare una sola ed unica concessione per l'intero ambito territoriale ottimale avviene mediante i seguenti accadimenti:

- 1) TEA s.p.a., socio pubblico di maggioranza della controllata TEA Acque s.r.l., inizia un'operazione straordinaria di acquisizione delle partecipazioni detenute dal socio privato
- 2) viene costituita, attraverso la scissione parziale proporzionale di Tea Acque, una società denominata Depura s.r.l., il cui socio privato è (per via della natura dell'operazione) il medesimo aggiudicatario della precedente procedura di gara, la quale (almeno dalle sintetiche informazioni contenute nelle motivazioni degli atti impugnati) ha il compito di gestire segmenti di attività precedentemente gestiti da TEA Acque s.r.l.
- 3) tale ultima società non pare avere una scadenza, come invece dovrebbe avere in quanto il socio privato è comunque stato selezionato per svolgere attività sociali per una durata predeterminata in gara;
- 4) TEA s.p.a. presenta un'istanza di nulla osta, al fine di poter compiere un processo di riorganizzazione del settore societario afferente il ciclo idrico integrato che palesemente mira alla gestione unica dell'intero ambito territoriale ottimale;
- 5) la durata della concessione, proprio in ragione del delineato percorso, viene praticamente raddoppiata.

In buona sostanza, ne sortisce un vero e proprio nuovo affidamento, ad un soggetto differente da quello che si era aggiudicato la gara originaria, per un perimetro differente, con il singolare risultato



collaterale di conservare per un tempo non meglio definito la posizione in seno al gruppo TEA del soggetto privato che, invece, aveva partecipato (e legittimamente vinto) ad una gara per gestire il servizio idrico in parte dell'ambito, in seno ad una società mista, per un tempo circoscritto e prefissato.

La società controllata Sicam, come da mandato dei soci di Sisam spa, ha pertanto messo in atto tutta una serie di azioni giudiziali al fine di tutelare la società stessa presentando altresì istanza di proroga all'Ente d'Ambito al fine di prolungare l'affidamento oltre l'attuale scadenza.

Relazioni esterne

→ L'AZIENDA E IL SUO RUOLO NELLA DIDATTICA SCOLASTICA

La pandemia provocata nel 2020 dal coronavirus ha sconvolto l'iter quotidiano di miliardi di persone. Anche la scuola è stata investita dalla drammatica realtà del contagio con sospensione della sua abituale impostazione didattica, fatta di lezioni in presenza, relazione, confronto, socialità, contatto fisico.

In questo scenario, così profondamente mutato e turbato, ha subito una brusca e prolungata interruzione anche l'attività che Sicam e il gruppo Sisam, attraverso l'ufficio stampa, svolgevano nelle scuole per illustrare il grande tema dell'acqua e sensibilizzare i ragazzi sul risparmio idrico e sulle altre problematiche relative al servizio idrico integrato. Di conseguenza, **gli incontri dedicati alle scuole primarie e secondarie di primo grado**, dedicati soprattutto ai temi "Acqua e salute", "Acqua chiara" e "Acqua e territorio", si sono potuti tenere solo a Redondesco, Casalromano e Canneto.



L'azienda ha veicolato la diffusione del consueto appuntamento annuale della **Giornata Mondiale dell'acqua**. Nell'anno 2020 è caduta Domenica 22 Marzo ed ha riguardato come tema specifico per questa annualità il profondo legame che salda indissolubilmente acqua e cambiamento climatico nell'ottica di sensibilizzare sull'importanza di ridurre lo spreco di acqua e di assumere comportamenti volti a contrastare il cambiamento climatico.

→ "TUFFATI CON SICAM!"

Dopo il successo dell'iniziativa "E...state con Sisam", Sicam torna a partecipare all'organizzazione delle attività estive per ragazzi. Il progetto "TUFFATI CON SICAM!" prevedeva un bonus, calcolato proporzionalmente al numero degli iscritti, destinato all'acquisto di un ingresso in piscina per tutti i partecipanti ai centri estivi organizzati dai Comuni di competenza dell'azienda, come incoraggiamento a superare insieme con positività i difficili momenti trascorsi.

Nel caso in cui nell'organizzazione del centro estivo non fosse prevista alcuna uscita di questo genere, il bonus veniva destinato ad altra attività indicata di volta in volta dal Comune stesso.

L'azienda, come ulteriore gesto di avvicinamento ai ragazzi, ha fornito ad ogni Comune una cornice gigante affinché i partecipanti alle attività estive potessero divertirsi a scattare dei selfie divertenti e, a loro discrezione, pubblicarli sulla pagina Facebook dell'azienda.



Evoluzione prevedibile della gestione

Nell'esercizio 2021 la società continuerà a essere impegnata sul fronte degli investimenti, nel rispetto del Piano approvato, che si riporta di seguito:

	Servizio	Interventi	2020	2021	2022	2023	Totale	
ACQ	Acquedotto	39	2.750.472	5.021.000	6.490.000	4.485.000	18.746.472	55,2%
FOG	Fognatura	20	1.040.331	2.090.000	3.460.000	3.370.000	9.960.331	29,3%
DEP	Depurazione	11	1.106.873	956.015	810.000	2.030.000	4.902.888	14,4%
COM	Comune	4	25.000	80.000	90.000	140.000	335.000	1,0%
	Totale	74	4.922.676	8.147.015	10.850.000	10.025.000	33.944.690	100,0%
			14,5%	24,0%	32,0%	29,5%		
			2020	2021	2022	2023	Totale	
	Importi lordi		4.922.676	8.147.015	10.850.000	10.025.000	33.944.690	
	Contributi		1.620.000	870.000	1.807.000	1.434.000	5.731.000	16,9%
		pubblici	1.480.000	730.000	1.667.000	1.294.000	5.171.000	
		allacci	140.000	140.000	140.000	140.000	560.000	
	Importi netti		3.302.676	7.277.015	9.043.000	8.591.000	28.213.690	83,1%

Sotto il profilo organizzativo, standard commerciali, tecnici e ambientali sempre maggiori fanno evolvere l'organizzazione verso modelli in cui l'esperienza deve essere accompagnata da nuovi strumenti di gestione. L'attività aziendale si deve specializzare nella gestione di processi che, in passato, erano considerati accessori. Si tratta in particolare della compliance regolatoria

(regolazione), della efficienza energetica e del controllo delle perdite (distrettualizzazione e telecontrollo), del calcolo idraulico delle reti di acquedotto e di fognatura (modellazione).

In questa prospettiva, nel corso del 2021 Sicam srl dovrà sviluppare un sistema di Workflow management per la gestione dei lavori e della manutenzione in campo.

Destinazione del risultato dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione propone di approvare il Bilancio di esercizio al 31/12/2020 e di voler destinare il risultato come segue

utile d'esercizio al 31/12/2020	Euro	
Riserva Facoltativa	Euro	277.210
Castel Goffredo, 31/05/2021		

Presidente CdA

Marco Malcisi

“Il sottoscritto Malcisi Marco consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesta, ai sensi dell’art. 47 D.P.R. 445/2000, la corrispondenza del presente documento all’originale analogico conservato agli atti della società”

